



La SPERANZA

NOTIZIARIO DELLA MISSIONE DI SPERANZA E CARITA'

PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO CHE VIVE DI DONAZIONI



***Siamo tutti
sulla stessa barca!***

Vincenzo "Gioia Mia"

Un pomeriggio ci segnalavano che in via Roma un fratello "Barbone" stava male. Si trattava di Vincenzo, soprannominato dai volontari "gioia mia" perché così era solito rivolgersi verso chi lo aiutava. Spesso camminava per ore scontrandosi con chi lo guardava con un pò di disprezzo, per via dei suoi capelli sporchi o dei suoi cappotti uno sopra l'altro che di notte servivano da coperta.

Lo trovammo sdraiato sulla scalinata della posta respirava con difficoltà. Gli dissi: "Vincenzo, stai male? Andiamo in Ospedale! Vuoi venire in Missione?" La risposta fu dura: "No! Lasciatemi qui! Avete un letto?" Mai nessuno, per strada ci aveva chiesto un letto. Con Fratel Biagio, prendemmo una rete, un materasso, un cuscino e una coperta. Vincenzo non aveva le forze per muoversi e così si fece alzare da terra e adagiare sul materasso e si notò subito un sospiro di sollievo. Da quel momento i volontari e i medici della Missione si succedettero in turni. Vincenzo non fu più solo, c'era sempre qualcuno al suo fianco. Fratel Biagio e Don Pino partivano dalla Missione per portargli conforto. Siamo stati vicini a Vincenzo giorno e notte e per questo vi raccontiamo dei fatti vissuti che ci hanno molto toccato: La prima notte si fermarono dei carabinieri prima insospettiti e poi sinceramente commossi; si attivarono subito per portare una borsa di acqua tiepida da mettere sulle coperte sopra i piedi infreddoliti di Vincenzo. Un pomeriggio si avvicinò un ragazzo straniero. Era commosso, con le lacrime agli occhi. Ci disse: "Stai molto male? Una volta io stavo



poco bene, mi trovo per strada, e lui mi ha aiutato portandomi della frutta, cosa posso fare? Decise di acquistare dei succhi di frutta e di portarli con tanto amore. Una sera si avvicinò un gruppo di ragazzi del quartiere con un pacchetto fra le mani. Dissero: abbiamo raccolto dei soldi fra di noi e abbiamo preso un panino per lui, noi siamo quelli che lo disturbavamo sempre, ciao Vincenzo! Con voce stremata rispose: ciao ragazzi! La notte venivano a visitarlo tre frati

di Francesco Russo

di un convento vicino. Gli si chinavano davanti, gli tenevano la mano e pregavano in silenzio con una corona di rosario. Vincenzo stava con la testa china. Le condizioni di salute di Vincenzo erano gravi, rifiutava sempre l'ambulanza, ma accettava di essere visitato dal medico e qualcosa che gli alleviava un po' la febbre. A trovare Vincenzo vennero i suoi amici di infanzia, i suoi fratelli e sorelle, i nipoti, tanti passavano e pregavano per lui, chi donando gesti di tene-

rezza. Un giorno era un pomeriggio freddo, Vincenzo respirava faticosamente. Ero seduto davanti a lui. Tenendomi la mano Vincenzo spirò. **Morì nel letto della sua "casa": La strada.**

La messa per lui fu celebrata nella cappella della Misericordia in Missione. Quel giorno qualcuno aveva portato un piccolo ulivo e Fratel Biagio disse che l'avremmo piantato in via Decolati per i fratelli di tutti i popoli, in ricordo di fratello Vincenzo.



Dio ci vuole tutti uniti!

Da 4000 anni esiste il problema degli immigrati, praticamente dagli albori dei tempi. Ai nostri giorni, soprattutto dal 2001 al 2009 vi è stato un grosso sbarco di profughi, emergenza che negli ultimi anni sembrava essersi fermata. Ora invece è ripresa con più forza, vi è un arrivo impressionante di persone sulle nostre coste, anche da Stati che parevano estranei a questo fenomeno. Non è più il tempo di mormorare e giudicare, **ma dobbiamo sbracciarci, aprire la porta del nostro cuore e accogliere i profu-**

potremo arrivare a 1000. Le missioni da sole non possono affrontare un problema che è di tutti. L'appello è rivolto ai cittadini, le ditte, per dargli un lavoro: come badanti, nel settore agricolo, nell'allevamento, nel campo turistico. Non è vero che ci tolgono posti di lavoro, noi molti impieghi manuali non li accettiamo più, cerchiamo il posto fisso in banca, negli uffici, invece gli immigrati si contentano di qualsiasi occupazione, anche umile, per uscire dal loro problema. **Dopo la prima necessità dell'alloggio, noi tutti abbia-**

In Italia ci sono già numerosi profughi integrati perfettamente da molti anni, venuti da: Egitto, Tunisia, Marocco. Ricordiamo che anche noi italiani abbiamo un passato di immigrati, nelle nazioni che ci hanno accolto abbiamo maturato famiglie, ruoli ben precisi nelle società. Dio ha voluto riproporre il problema dei profughi per dire a noi europei di rivedere la nostra corsa alla sola ricchezza, al benessere personale, e ci indica la via della solidarietà; **Dio ci vuole tutti uniti.** Non dobbiamo più creare barriere tra religioni, tra chi crede e chi no, siamo tutti uguali, tutti suoi figli. Noi italiani facciamo tante differenze, superiamole, invece i profughi, queste differenze non le fanno, tranne rare eccezioni. **Siamo tutti nella stessa barca,** andiamo oltre le nostre paure e i preconcetti sugli immigrati, apriamo il nostro cuore, siamo tutti fratelli.
Pace e Speranza.



ghi. Tutti dobbiamo aprire questa porta di fratellanza: l'Italia, la Europa; la Sicilia non può restare sola ad affrontare questa grande emergenza. **Ogni regione, città, paese, deve aprire i propri confini ai profughi, fare di più in base alla grandezza,** bisogna essere operativi, con tanti piccoli punti di accoglienza in tutte le regioni. Lo Stato, si è attivato, ma dobbiamo muoverci tutti, immediatamente, ad ogni livello. La Missione, da tempo impegnata anche nell'ospitalità degli immigrati, continuerà a dare una mano, ora diamo alloggio a 900 persone,

mo il dovere di trasmettere loro delle professioni, come ad esempio: Il panettiere, il falegname, l'elettricista, che sono mestieri che stanno scomparendo nel nostro paese. Hanno nel cuore il ritorno alla terra natia, dandogli una formazione, gli diamo la capacità di sfamarsi e dare un impulso nei loro paesi. Come la situazione sarà più calma possiamo offrire le nostre esperienze per aiutarli nella loro terra. La coesistenza tra i popoli è un arricchimento reciproco, in tutti i sensi: spirituale, materiale.



Ora posso dire: "ho due Famiglie!"

“**M**olte persone, che non conosco, quando mi incontrano nelle vie di Palermo mi chiedono come sta Fratello Biagio. E solo in questi momenti che capisco che sono molti anni che mi trovo nella Missione Speranza e Carità.” A parlare è Agostino un uomo di 64 anni, palermitano doc, sposato con quattro figli.

“Nella mia vita fin da adolescente ho sempre lavorato, per non pesare sulle spalle della mia famiglia. Già a 15 anni quando andavo a scuola nei mesi estivi esercitavo un mestiere, in modo che poi che con i soldi ricavati potevo fare dei viaggietti, ho sempre amato vedere posti nuovi. Poi successivamente mi sono trasferito a Torino dove ho lavorato come impiegato alla Fiat, ma mia moglie ha preferito ritornare in Sicilia. Nella mia terra ho dovuto incominciare da capo, mi sono adeguato a svolgere tante professioni: il cameriere, il garagista. Fino a diventare banconista in farmacia, mansione che ho svolto per circa vent'anni. Il 24 dicembre del 1997 ho ricevuto una lettera dal mio principale. Pensavo fosse un regalo, una piccola gratifica, invece era la comunicazione di licenziamento dalla farmacia. Un colpo terribile, mi trovo a cercare una occupazione a cinquant'anni, ma mi scopro troppo vecchio per lavorare e troppo giovane per la pensione. **Ero nel periodo più nero della mia esistenza**, non sapevo come pagare il mutuo della casa, mantenere l'auto, nacquero tanti problemi e mi allontanai dalla mia famiglia. **A quel punto ho chiesto aiuto**



alla Missione dove sono stato accolto? Agostino è un fiume in piena, quando parla ti travolge, quasi non prende fiato, ora ha un attimo di pausa e riprende il suo discorso. “Questo incontro ha cambiato totalmente la mia vita, ero disperato ed ho avuto conforto. In Fratello Biagio ho trovato un Padre, un fratello, un Figlio e grazie a lui mi sono avvicinato a Nostro Signore. **Ho ritrovato la serenità e ora ho rapporti ottimi con la mia famiglia e mi impegno nel servizio al fratello.** Sono cambiato nel carattere, ad esempio non accollo più le provocazioni, ora lascio correre, sono molto più calmo. Prima mi vestivo solo con vestiti di marca, ora invece non mi faccio problemi a indossare un qualsiasi maglione che arriva dalla Provvidenza.

La mia esperienza professionale è stata valorizzata, è nata nel centro missionario una piccola farmacia per aiutare le famiglie povere. La mia gioia era grande ogni qualvolta riuscivo a dare un farmaco a chi non poteva permetterselo per curare i propri figli, o per uno dei tanti giovani extracomunitari che trovano rifugio da noi. Ho anche fatto teatro, scrivendo una commedia che facesse riflettere, portando i nostri spettacoli in giro per la Sicilia per fare conoscere l'operato della Missione. Nella Cittadella del Povero e della Speranza vivono insieme tanti popoli e siamo un esempio di coesistenza in fraternità. **Ora posso dire che ho due famiglie: la mia e la Missione, un 50% netto.**” E nel dire questo Agostino si commuove.

2 Ottobre 2010: Il granellino di senape è maturato!

di Don Pino Vitrano

Nel Novembre del 1991, Fratello Biagio inizia a vivere alla stazione centrale di Palermo, con i fratelli Ultimi, successivamente si unirono dei volontari, per supportarlo nell'opera di distribuzione di generi di prima necessità. In un momento di servizio un volontario chiese a Fratello Biagio: "Cosa stiamo facendo noi operando così"? E Fratello Biagio di rimando: "Fratello, stiamo facendo una Missione di Speranza, per questi fratelli che sono abbandonati da tutti"; "E di Carità", rispose il volontario, "Perché li amiamo anche sfamandoli". Così, sotto i portici della stazione centrale, tra un pentolone, e qualche mestolo poggiato sul retro di un vecchio furgone Fiat 238, viene coniata la singolare espressione che è già, in divenire, una realtà unica "La Missione di Speranza e Carità". Nessuno allora poteva immaginarsi quello che il Signore andava preparando, perché ogni fratello ed ogni cosa maturassero in quello che a distanza di questi vent'anni diventa una realtà di accoglienza maschile e femminile, in 3 comunità e con i primi 7 missionari, uomini e donne, pronti a dare la vita e tutto se stessi, per quei fratelli e quelle sorelle non amate da questa società fatta di tante falsità ed egoismi.

Questi fratelli e queste sorelle, hanno lasciato tutto per seguire Cristo povero, che si incarna ancora oggi nel fratello barbone, malato, forestiero, nudo, carcerato, affamato. Sono pronti con l'obbedienza che Cristo ha manifestato al Padre: "Eccomi vengo per fare la tua volontà"... "non sono venuto per fare la mia volontà, ma la volontà del Padre Mio".

Con l'amore di Cristo che ci ha amati per primo e indistintamente, ad essere in tutto e per tutto parte della chiesa: che vive, che spera e che ama con il cuore di Cristo. Così la Missione si presenta alla Chiesa: "Povera, con i Poveri e per i Poveri", radicata in quella fede profonda che è la Croce di Cristo nostra Pasqua e nostra Pace. In occasione della Festa degli Angeli Custodi, 2 Ottobre 2010, il giorno prima della visita del Papa Benedetto XVI a Palermo, la Missione di Speranza e Carità è stata eretta come "Associazione Pubblica di Fedeli", un riconoscimento che esprime il cammino religioso della Missione "ad Intra Ecclesiae".

Il 6 Gennaio 2011, il nostro Cardinale Sua Eminenza Paolo Romeo, durante la Santa Messa dell'Epifania, ha consegnato il Decreto di Erezione della realtà associativa, con il suo statuto, nelle mani di un emozionatissimo Fratel Biagio, davanti a una gioiosa moltitudine di fratelli, sorelle e bambini provenienti da diverse parti del mondo.



Questo gesto ha aperto gli orizzonti di un cammino, che nella storia, si manifesta come presenza di quel regno di Dio che va crescendo, come quel granellino di senape, che Gesù indica come il più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto diventa albero, capace di far nidificare anche gli uccelli tra le sue fronde.

Questo è iniziato e maturato, attraverso la sofferenza e la pazienza, di questi 20 anni, ora chiediamo a Nostro Signore, che ci aiuti a portarlo a compimento.



"La scuola adotta un pannello solare"

Il progetto "La scuola adotta un pannello solare" si è concluso il 31.12.2010, grazie all'adesione di 42 scuole, sono stati adottati 63 pannelli solari. Grazie ai pannelli fotovoltaici adottati dalle scuole, le luci della Comunità di Via Archirafi si accenderanno solo grazie all'aiuto di "fratello sole" nel rispetto dell'ambiente e senza alcuna spesa economica.

I soldi risparmiati grazie all'impianto si potranno utilizzare per i tanti bisogni dei fratelli ultimi accolti in comunità.

La Missione di Speranza e Carità ringrazia di cuore tutte le scuole che hanno adottato i pannelli fotovoltaici per la riuscita di questo importante progetto.

**TOTALE PANNELLI
ADOTTATI AL
31/12/2010**

63

Durante il mese di Marzo inizieranno i lavori per installare il nuovo impianto di pannelli fotovoltaici sul tetto della Missione di Speranza e Carità. Sul ogni pannello adottato verrà inciso il nome della scuola donatrice.

Anche per l'installazione del nuovo impianto, la scuola continuerà ad essere di vicino alla Missione grazie all'assistenza tecnica dei ragazzi dell'Istituto Professionale IPSIA Medi di Palermo che ha offerto la sua collaborazione per la fase esecutiva del progetto.

SCUOLA	Località	n° Pannelli
IST. COMPRENSIVO "TOMASI DI LAMPEDUSA"	BOCCADIFALCO	15
DIREZIONE DIDATTICA "L. DA VINCI"	PALERMO	1
IST. COMPRENSIVO "DE COSMI"	CASTELTERMINI	1
LICEO ARTISTICO "ALMEYDA"	PALERMO	1
IST. LINGUISTICO "NINNI CASSARA"	PALERMO	1
IST. COMPRENSIVO DI SAN MAURO CASTELVERDE	S.M. CASTELVERDE	1
SCUOLA MEDIA "CIRO SCIANNA"	BAGHERIA	1
CIRCOLO DIDATTICO V. "LANDOLINA"	MISILMERI	1
SCUOLA "EMANUELE BASILE"	PALERMO	1
LICEO SCIENTIFICO "BENEDETTO CROCE"	PALERMO	1
SCUOLA "CHRIST. KENNEDY DE LA SALLE"	MALTA	2
LICEO SCIENTIFICO "CANNIZZARO"	PALERMO	1
IST. TECNICO INDUSTRIALE "A.VOLTA"	PALERMO	1
DIREZIONE DIDATTICA I° CIRCOLO "BAGNERA"	BAGHERIA	2
LICEO SCIENTIFICO "ALBERT EINSTEIN"	PALERMO	1
IST. COMPRENSIVO "CASTRENSE CIVELLO"	ASPRA-BAGHERIA	1
IPSI "ENRICO MEDI"	PALERMO	1
IST. MAGISTRALE "ROSINA SALVO"	TRAPANI	1
SCUOLA "DON CALOGERO DI VINCENTI"	BISAQUINO (PA)	1
LICEO SCIENTIFICO "E. FERMI"	SCIACCA	1
IST. COMPRENSIVO "PALUMBO"	SALAPARUTA	1
LICEO SCIENTIFICO "GIUSEPPE FERRO"	ALCAMO	2
LICEO MAGISTRALE "DANILO DOLCI"	PALERMO	2
IST. COMPR. DI BOLOGNETA E GRUPPO SCOUT "M.TERESA"	BOLOGNETTA	1
IST. MAGISTRALE "CRISPI"	RIBERA	1
LICEO CLASSICO "GARIBALDI"	PALERMO	1
IST. TEC. INDUSTRIALE "VITTORIO EMANUELE III"	PALERMO	1
IST. COMPRENSIVO "S.AGOSTINO"	NARO (AG)	1
IST. PROF. ALBERGHIERO "PIETRO PIAZZA"	PALERMO	1
SCUOLA PRIMARIA DELL'INFANZIA DI PRIZZI	PRIZZI	1
IST. COMPRENSIVO "MARIA ADELAIDE"	PALERMO	1
SCUOLA ELEMENTARE "DON BOSCO"	CAMPOBELLO DI LICATA	1
SCUOLA MEDIA "DON BOSCO"	PALERMO	1
SCUOLA MEDIA "GIOSUE' CARDUCCI"	PALERMO	1
IST. COMPRENSIVO "MANTEGNA BORSELLINO"	PALERMO	1
LICEO CLASSICO "GIOVANNI MELI"	PALERMO	1
SCUOLA MEDIA "SCINA"	PALERMO	1
GREST 2010 MONTEVAGO	MONTEVAGO	2
IST. COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	RESUTTANO-MARI	1
SCUOLA PRIMARIA "ROSOLINO PILO"	PALERMO	1
IST. COMPRENSIVO "F. RISO"	ISOLA DELLE FEMMINE (PA)	1
SCUOLA PRIMARIA F. P. TESAURO	FICARAZZI (PA)	3



La Cittadella del Povero e della Speranza: piccola oasi nel deserto metropolitano

di fratello Dario

Chi si ferma verso ora di pranzo o di cena presso la Cittadella del Povero e della Speranza, ovvero la seconda comunità maschile della Missione di Speranza e Carità, può osservare una scena che da qualche anno è diventata usuale nella sua straordinarietà. Centinaia di giovani concentrati nei pressi della sala mensa o già fuori seduti nel muretto, soddisfatti per il pranzo appena consumato. Si possono osservare fratelli di popoli diversi per lingua, nazionalità, etnia, tratti somatici, **ma tutti uguali nella speranza e nel bisogno.**

Questo straordinario momento di comunione tra popoli si ripete ogni giorno da circa 8 anni e sorge spontanea una domanda: "come mai esiste questo strano posto che accoglie tutta questa gente?"

Fratello Biagio dà una risposta disarmante, che forse spiega tutto: **"questi fratelli sono una grande Provvidenza,** fanno parte di un disegno di Dio, non è un caso che siano arrivati in Italia, sono qui per aiutarci, sono qui per la nostra salvezza e con il tempo si capirà...E' un nostro dovere accoglierli ed aiutarli!"

Con questo spirito d'accoglienza nell'anno 2001 furono accolti i primi 80 profughi sudanesi scappati dal genocidio del Darfour nel sud del Sudan. Accogliere in una sola giornata tutti quei fratelli non era mai avvenuto nella storia della Missione, non si poteva immagi-

nare che in Italia era iniziata l'emergenza profughi e che **negli anni a seguire ciò che quel giorno sembrò straordinario diventò la normalità.**

Qualche mese prima si pensava di trovare un posto in campagna lontano dalla città dove potere aiutare gli alcolisti per disintossicarsi, ma la volontà di Dio è chiara: partire di nuovo da zero e costruire una nuova Missione per accogliere e servire Cristo che questa volta si presentava alla porta come straniero disorientato, affamato, sopravvissuto al cosiddetto "viaggio della speranza". Molti di questi fratelli credono di trovare una terra accogliente, ma dopo avere attraversato il Sahara ed essersi avventurati nelle cosiddette "carrette del mare" per passare il Canale di Sicilia, si devono fare i conti con una burocrazia sner-vante, inizia un nuovo deserto ancora più arido del primo perché è il **deserto metropolitano del rifiuto e dell'indifferenza.** Ma anche in questa società arida ci sono le oasi e la Cittadella del Povero e della Speranza è diventata un'oasi che oggi dà un rifugio e una speranza a circa 700 fratelli provenienti da tutto il mondo.



COME AIUTARE IL SERVIZIO MENSA DELLA MISSIONE DI SPERANZA E CARITA'

Ognuna delle tre comunità in cui opera la Missione di speranza e Carità è dotata di una cucina e di una sala mensa dove vengono distribuiti tre pasti al giorno (in media fruiscono del servizio mensa circa 700 persone!) **Ogni giorno** si consumano più di 130 Kg. di pasta e 100 litri di latte, **ogni settimana** 200 litri di passata di pomodori, 80 Kg di legumi, 100 Kg di pelati, Kg 90 di formaggio, 30 litri di olio e così via...

Puoi aiutarci con delle donazioni mensili o settimanali per acquistare le forniture all'ingrosso di:

- FRUTTA E VERDURA
- CARNE, PESCE E UOVA
- SURGELATI

Ogni giorno nelle cucine della Missione si preparano **2.100** pasti! Cucinare ogni giorno un numero così ingente di alimenti, ha determinato in questi anni un logoramento delle attrezzature per cucinare, ormai da sostituire perché rotte o mal funzionanti.

Puoi aiutarci acquistando una delle seguenti attrezzature professionali.

- Per la cucina della Cittadella del Povero e della Speranza: **forno a vapore; cuoci pasta; lava verdura; trita carne; carrelli per la distribuzione del cibo.**

- Per la cucina della Comunità Femminile: **brasiera a gas; forno a gas; teglie da forno; lavastoviglie; 25 tavoli; 100 sedie.**

I locali dei refettori e della cucine di ognuna delle tre comunità dopo il loro utilizzo vengono accuratamente puliti tre volte al giorno, così come le stoviglie utilizzate per cucinare e i vassoi self service dove viene servito il cibo.

Puoi aiutarci con delle donazioni mensili o settimanali per acquistare le forniture all'ingrosso di:

- PRODOTTI PER LA PULIZIA
- PRODOTTI PER L'IGIENE
- MACCHINE PER LA PULIZIA

Per maggiori informazioni contattare la comunità di via Archirafi al seguente numero di telefono
0916161887

Per coloro che sentono di contribuire per i bisogni della Missione:

Conto Corrente Postale n. **17378902**

Banca Prossima: **IBAN: IT 15D0335901600100000009424**

Causale: **per i bisogni del servizio mensa della Missione**

Nella prossima dichiarazione di redditi dona il tuo **5 per mille** per aiutarci nelle tante necessità che ogni giorno si affrontano nelle tre comunità della Missione.

Per destinare alla Missione il 5 per mille basta firmare all'interno dell'apposito spazio intitolato: **"sostegno alle organizzazioni non lucrative"** e scrivere il seguente codice fiscale

97076940820

- | | |
|--|---|
| • Fratel Biagio Conte: | Direttore Editoriale |
| • Riccardo Rossi: | Direttore Responsabile |
| • Nicola Di Trapani: | Segretario di redazione |
| • Calogero Di Paola: | Responsabile tipografico |
| • Filippo Accardo: | Web designers Giornale On Line (www.pacepace.org) |
| • Promotore Giornale: | Missione di Speranza e Carità ONLUS |
| • Redazione: | Via Archirafi, 31; tel 0916161887; e-mail info@pacepace.org |
| • Tiratura: | 5000 copie |
| • Stampa e Grafica: | Tipografia "La speranza" Via Archirafi, 31 - Palermo |
| • Registrato presso il Tribunale di Palermo, n° 33 in data 05.11.2010 | |

Il giornale si trova on-line nel sito **www.pacepace.org**